

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

Ieri ● minima 12°
○ massima 28°
Oggi il sole sorge alle 6,50
e tramonta alle 19,19

ROMA

La redazione è in via del Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati
LANCIA
un'estate in...THEMA

Opere mondiali sbaragliate dalle automobili

Lo svincolo della Salaria è un vicolo-trappola
Biglietti bus a 900 lire:
Il Campidoglio smentisce



Tangenziale est bocciata al primo esame: gli ingorghi sono frequentissimi. E sul lungotevere continuano i lavori d'agosto...

Tangenziale ko al primo esame

Ingorghi a Monteverde? Mai visti... c'è la cavalleria

GIAMPAOLO TUCCI

Sono le 18. I negoziati si affacciano all'uscio, sbirciano, lo vedono. Lui sta risalendo il viale. Claudio De Simone, 53 anni, professione vigile urbano: meglio noto come "il tenente del Bronx". Benedetto ragazzo, ha due qualità: è integerrimo e scrive in fretta. Il "ragazzo", così lo chiama il capo dei vigili urbani in XVI, Sandro Renzi, è da tre mesi un eroe per i colleghi e un flagello per gli abitanti e i negozianti di viale di Villa Pamphili, Monteverde vecchio. Una media giornaliera di 200 contravvenzioni, un record di 600.000 lire di multa inflitte a una signora solita parcheggiare in divieto di sosta, mille e più aneddoti. «Da quando lui è arrivato, non abbiamo più pace», dicono in coro 4 persone davanti a un bar latteria del viale, implorando l'anonimato. Spiega Renzi: «L'Atac ha chiesto al comando un intervento, perché le auto parcheggiate a spina ostruivano il passaggio dei mezzi pubblici. Perciò ho deciso di mandare il "ragazzo". Da allora, per viale di Villa Pamphili si corre come una cavalleria. De Simone è la nostra cavalleria».

Alle 18 di ieri, il "tenente del Bronx" è all'altezza del numero civico 37. Masticcio, è l'unico aggettivo per definirlo, masticcio, ma alla romana, grassoccio insomma. Indossa occhiali neri, ha la barba vecchia di un giorno. Si ferma, guarda intorno e punta una renault. Non ha ancora estratto il taccuino e, in un "baretto" con giardino, saltano dalle sedie 5 ragazzi. Come all'irruzione della polizia in una banca clandestina. Corrono verso le auto, avviano il motore, sgommano. Fuggono. Una vecchietta si avvicina e sussurra: «Con lui non si salva nessuno». È una lezione saggia, da mandare a memoria. Il vigile sogghigna, sa di

Quaranta incidenti, lungotevere bloccato per lavori in corso, rallentamenti al centro per la visita di Baker, tangenziale ingorghi per uno svincolo appena realizzato e già troppo stretto. Anticipi di «caos quotidiano». La catastrofe è prevista per giovedì, giorno d'apertura delle scuole. L'unica buona notizia: bus sempre pieni e sempre pochi, ma non più cari. Per adesso i prezzi di biglietti e tessere non cambiano.

FERNANDA ALVARO

Multa a non finire e sosta impossibile su 23 chilometri. Per chi sbaglia l'onere è di circa 150 mila lire più cinquemila lire per ogni giorno di deposito dell'auto. A Parigi stanno facendo così contro il traffico. Un «axe rouge», asse rosso, ovvero una specie di autostrada per attraversare la città senza potersi fermare. E, a quanto pare, i primi risultati già si toc-

cano con mano. A Roma non è così. Misure nuove antitraffico non se ne vedono e a quattro giorni dalla data cruciale, l'apertura dell'anno scolastico viene considerata «l'inizio della catastrofe».

Ieri, Quaranta incidenti, e siamo già nella media quotidiana della capitale, la visita del segretario di Stato degli Usa, James Baker, i lavori sul lungotevere (da ponte Garibaldi a ponte Mazzini), lo svincolo della tangenziale per l'Olimpica troppo stretto e quindi intasato fin dalle prime ore del mattino. «Notevoli rallentamenti» dicono i vigili urbani, ma il peggio non è ancora arrivato. Per parlare di traffico l'assessore competente e i sindacati si sono dati appuntamento per lunedì 24 alle 9.

Quando il peggio arriverà i problemi da risolvere saranno sempre gli stessi: corsie preferenziali invase dalle auto private, pochi vigili, troppe macchine, parcheggi vuoti, mezzi pubblici pieni, traboccanti. Ma non più cari. La notizia apparirà su un quotidiano romano che voleva levitare i prezzi di biglietti e tessere dell'Atac è stata soccamente smentita dal Campidoglio: «Nessuna deci-

sione è stata presa sull'aumento delle tariffe del trasporto pubblico - scrive in un comunicato l'assessore al Traffico Angelè - e le notizie apparse sulla stampa sono destituite di qualsiasi fondamento». La risposta dell'assessore è accompagnata da una buona notizia per i lavoratori dell'azienda municipalizzata: il contratto integrativo sottoscritto lo scorso maggio per i dipendenti Atac, Acotral e del Consorzio trasporti Lazio, ha la sua copertura finanziaria. Questo non significa che le casse comunali trabocchino di soldi, anzi, e di aumenti delle tariffe si parlerà al più presto. Ma non dal primo ottobre, come è stato scritto.

Ma chi sarà il responsabile del caro-Atac di cui qualche assessore sta cominciando a

parlare senza volersene assumere la paternità? Il presidente dell'azienda comunale di trasporti che giura di non aver mai sentito parlare di biglietti a 900 lire e di tessere a 31 mila lire, punta l'indice contro il Campidoglio (reo tra l'altro, secondo Filippi, di aver firmato il contratto integrativo per i lavoratori) specificando che la commissione amministrativa può deliberare soltanto sul 6,16 per cento del bilancio (69 miliardi e 600 milioni). Il restante 93,84 per cento (1.129 miliardi e 610 milioni) è assorbito da spese fisse. Gli ultimi ritocchi (biglietto orario a 800 lire) e l'abolizione del carnet a 6000 lire (a partire da gennaio) non sono bastati. Il nuovo vertice Atac, la nomina del presidente è prevista per giovedì, avrà anche questo compito.

Il traffico, risorsa democratica

PATRIZIO ROVERSI



all'ambiente, diventa sempre bello. È bello un aborigeno che caccia nella sua foresta, è bello un alpino che scia sulla sua neve, è bello un gondoliere che scivola sulla sua acqua. È quasi bello anche un romano in senso vietato sulla circonvallazione Giancolense. È bello perché è nel suo ambiente, quindi, a suo modo, è uno spettacolo naturale. È bello perché due ore dopo, trasformandosi per esempio da automobilista a cicloturista, o da taxi-transportato a pedone. Ma, mentre se ne fa parte, la razza e la sottospecie d'appartenenza sono rigide e

precise, legate da una ragnatela di relazioni codificate. Ci sono quelli col macchinone e il radiotelefono, quelli con lo scooter Honda e la ventiquattre, i taxisti con la 128 Fiat che vanno sempre in terza, quelli con le Y10 che scattano ai semafori, quelli del Pony Express e la casacca da moschettiere con la mascherina per respirare, quelli targati Mi, To e Bo che si scandalizzano e sbagliano strada, ecc. ecc. Ognuno è contro tutti ma, a volte, ogni simile è solidale col proprio simile a avversario del proprio diverso, o viceversa... Quindi, a tutti gli Italiani che ancora non abbiano deciso di diventare della Lega Lombarda e che abbiano a che fare con Roma, è d'obbligo una sola cosa: adattarsi. Non tutti i mali comunque vengono per nuocere e anche il problema traffico può rappresentare per Roma una insospettabile risorsa democratica. Infatti, visto che si tratta di un problema insolubile, contro il quale sbattono più o meno tutte le Amministrazioni, il traffico può assicurare a Roma una perenne, ciclica alternanza democratica dei governi cittadini.

contemporaneamente le parti più buone e più schifose. Sono comunque le parti del corpo in cui c'è più traffico. Traffico di idee e di segnali che partono e arrivano di merci e di roba che viene digerita; di sangue che pulsa e di caccia che puzza. Grazie alla sua vocazione accentratrice che risale praticamente alla sua fondazione Roma è vorace, e si divora giornalmente (e si sorbosce) decine di migliaia di pendolari, rappresentanti, faccendieri, produttori, professionisti, turisti, pellegrini, commendatori, illusi, questuanti e onorevoli che dalle Province dell'Impero Burocratico di stampo androcentrale si riversano dentro, opprimendola. E Roma digerisce, a volte con difficoltà. Lei stessa crea un gorgo che la risucchia e la fa girar la testa. Di qui l'ingorgo. Non può essere altrimenti. E lo sanno bene i romani, i romani veri, quelli vaccinati, quelli scalfati, quelli resgnati. Insomma, quelli «adattati». L'uomo sopravvive grazie all'adattamento. L'uomo, quando è adattato

Sedute fiume martedì e mercoledì Nomine in Campidoglio «Conclave» di 2 giorni

Carraro sfoglia la margherita. Ha tempo fino a martedì per decidere come uscire fuori da una situazione in cui sembra essere finito nel ruolo dell'ostaggio. Per il 18 è stata fissata dalla conferenza dei capigruppo una seduta «fiume» del consiglio per discutere sugli indirizzi programmatici delle aziende municipalizzate, e per il giorno successivo un'altra seduta, «segreta», per votare i nomi. Ma dal 5 settembre, giorno in cui Carraro ha deciso di «trasferire» i suoi poteri all'assemblea per far decantare le cose, la situazione non è cambiata di una virgola: i partiti della maggioranza hanno

riaffermato le scelte compiute in agosto e l'aula non è riuscita a discutere alcun indirizzo programmatico. I «favoriti» del quadripartito restano Antonio Delle Fratte (Psd) all'Amnu, Per Paolo Saleri (Dc) per l'Acca, Gian Paolo Giovannelli (Dc) alla Centrale del latte, e Luigi Pallottini (Psi), per l'Atac. Ma la delibera ufficiale, con i nuovi nomi ai vertici e nei consigli d'amministrazione delle aziende, porterà la firma del sindaco, «a cui ultimo spetta la decisione». I poteri dell'assemblea sarebbero consultivi, non decisivi. È l'interpretazione che circola da più parti. E così «ci si trova nella

paradosale situazione - hanno ricordato ieri i consiglieri del gruppo Verde che hanno tenuto una conferenza stampa proprio sulle nomine - in cui un «Sindaco-manager, proprio perché sollecitato e ricattato dai partiti, caccia i manager». Il riferimento è all'Amnu. «Carraro - ha detto il capogruppo uscente dei Verdi, Gianfranco Amendola - non ha tenuto assolutamente conto di un regolamento comunale, votato nell'85, che metteva al primo posto la competenza per le nomine». Le candidature espresse dagli ordini professionali non sono state mai vagliate.

Amendola, verde, lascia il Comune «Volo a Strasburgo per occuparmi di Roma»

Da ieri ufficialmente Gianfranco Amendola non è più consigliere comunale. Al suo posto s'insedia Luigi Neri. L'ex capogruppo dei Verdi lascia per un impegno a Strasburgo, in una commissione che si occuperà di verificare l'applicazione del diritto comunitario in materia ambientale. Lo abbiamo intervistato.

Non crede che questa sua scelta indebolisca l'immagine dei Verdi per Roma?

Politicamente, passato il primo periodo dopo le elezioni, il gruppo ha marciato. Lascio un gruppo compatto e avviato, con una forte professionalità. Quasi un anno da consigliere comunale, abbastanza

per fare un bilancio. Più ramaricchi o più soffiatozioni?

Un'esperienza eccitante. Tutti i giorni a contatto con i problemi di Roma, la gente, i comitati di quartiere. Non credevo che un consigliere comunale dovesse lavorare tanto. Sul piano politico ho scoperto che l'attività del consiglio significa abbastanza poco. Le vere decisioni si prendono in commissione.

Carraro, un uomo subordinato al patto di potere che ne ha garantito l'accesso a primo cittadino della capitale?

Credo di sì. L'autonomia viene

meno al momento delle strette fondamentali. La vicenda delle nomine lo conferma: obitorio collo, Carraro è costretto a sostituire Ugolini.

Amendola sindaco cosa avrebbe fatto?

In questa città c'è da fare tutto. Noi Verdi di proposte ne abbiamo fatte. Abbiamo dimostrato di avere una forza specifica di governo. Insieme al Pci abbiamo formulato delle proposte concrete sul traffico. Adesso sono preoccupato per le vicende dell'Amnu e della Centrale del latte. Su questo sono in disaccordo con il Pci sulla privatizzazione. Aspetto, infine, che venga discussa la variante urbanistica.

Un minuto di silenzio in Campidoglio per Pajetta



Un minuto di silenzio nell'aula Giulio Cesare del Campidoglio per commemorare Gian Carlo Pajetta (nella foto). Il sindaco Carraro ha ricordato ieri il dirigente comunista con un breve discorso all'inizio della seduta consiliare. Il primo cittadino ha espresso il profondo cordoglio della giunta e di tutta l'amministrazione capitolina «per la scomparsa di un uomo su cui convergono unanimi i commenti di apprezzamento per l'onestà di intenti, per la correttezza di comportamento e per la grande fede negli ideali». Carraro ha espresso le più sentite condoglianze alla famiglia e al gruppo comunale del Pci.

Più 72 per cento di morti per cancro dal 1970 ad oggi

Le morti per tumore a Roma sono aumentate del 72 per cento negli ultimi vent'anni. Dal 1970 al 1987 i tumori ai polmoni hanno subito un incremento del 112 per cento. Ad affermarlo sono la Cisl del Lazio e la Lega antitumori, che denunciano anche «una situazione molto carente in città per l'assistenza delle malattie oncologiche». Per questo la Cisl intende riaprire il 17 settembre il centro gratuito per la prevenzione del tumore inaugurato nell'aprile scorso presso la sede di via Carlo Cattaneo 23. Dal lunedì al mercoledì, dalle 9 alle 13, una équipe medica sarà a disposizione dei cittadini. Da aprile i medici sono riusciti a visitare 928 persone, soprattutto donne.

Viale Romanisti Sfasciano un autobus Atac Ferito l'autista

Una sassaia improvvisa ha distrutto ieri i vetri di un autobus della linea 312 che transitava su viale dei Romanisti. Un gruppo di giovani teppisti hanno preso di mira il pulman giallo, che per fortuna in quel momento aveva a bordo pochissime persone, tutte rimaste illese. Molta invidia è stata la paura. La «bravata» però è costata cara al conducente. L'autista dell'Atac Massimo Petricca è stato ferito da una scheggia di vetro. Andato a farsi medicare all'ospedale Figlie di San Camillo, è stato giudicato guaribile in 6 giorni.

Laurentino Muore d'infarto in una riunione di quartiere

Si stava discutendo animatamente nella riunione del comitato di quartiere del Laurentino 38, l'altra sera. Molte erano le rimostranze su un argomento di quelli spinosi, che interessano a tutti, soprattutto in un quartiere con una grave emergenza abitativa: l'assegnazione delle case popolari. Ad un tratto uno dei partecipanti, Silvestro Ferrari, si è sentito male accasciandosi sulla sedia. La riunione è stata immediatamente interrotta e si è cercato di farlo rivivere, ma ben presto ci si è accorti che non si trattava di un malore passeggero. Colto da un infarto, Ferrari è morto in pochi minuti. Aveva 68 anni.

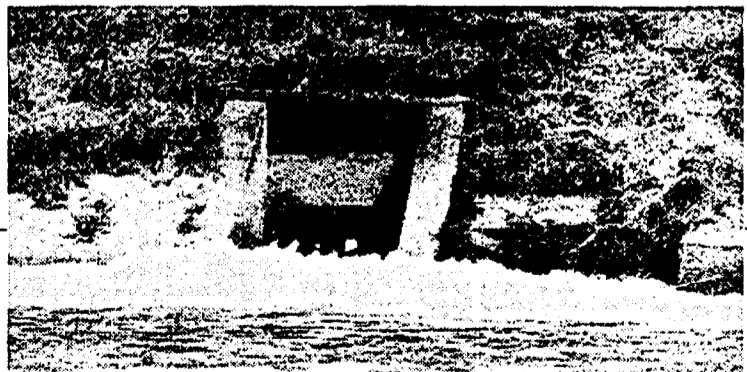
Monte Sacro Arrestato per spaccio un «tombarolo»

I carabinieri hanno arrestato a Monte Sacro un pregiudicato pugliese, Sabino Caccavo di 43 anni, che probabilmente riforniva l'intero quartiere di cocaina. Nella sua casa, in via Tommaso Smith, sono state trovate due bilancine di precisione, 66 grammi di cocaina, 5 milioni in contanti, assegni per un valore complessivo di 6 milioni, vari oggetti d'oro. Caccavo era già stato arrestato ad aprile per detenzione e spaccio di stupefacenti. Allora nella sua abitazione furono trovati 800 grammi di cocaina e molti reperti archeologici romani ed etruschi di grande valore.

Riprende la protesta dei somali contro il Comune

Riprende questa mattina lo sciopero della fame dei somali cacciati dall'hotel Giotto. Alla fine di un incontro con l'assessore ai servizi sociali Giovanni Azzaro, il presidente della comunità somala Fatuma Haji Yassin ha dichiarato: «Purtroppo la nostra fiduciosa attesa di un temporaneo intervento risolutivo da parte del Comune di Roma non ha ancora ottenuto risposte concrete». I 243 rifugiati politici ospitati dall'hotel Giotto hanno quindi deciso di riprendere la protesta fin tanto che Azzaro non avrà reso pubblico l'elenco di tutti gli extracomunitari a cui è erogata l'assistenza alloggiativa. Oggi i somali con i loro 54 bambini manifesteranno di nuovo davanti al Campidoglio. Intanto anche il sindacato chiede a Azzaro: «A che punto è la pratica per accedere ai fondi della legge Martelli? Quanto si è speso finora per attrezzare la Pantanella? Nell'accordo con il Comune - ricorda la Cgil - sono previsti vari ostelli, ma a tutt'oggi non ci è stato presentato alcun progetto per la loro realizzazione».

RACHELE GONNELLI



Il Tevere è una fogna Il magistrato cerca i colpevoli

RACHELE GONNELLI A PAGINA 25